

ULTREIA! – El camino de Santiago

Il "Camiño de Santiago" è – quasi certamente – il solo sentiero pedonale rimasto in Europa che permetta, a chi volesse affrontarlo, di immergersi in un contesto il più delle volte immutato rispetto alla sua originaria formazione le cui radici risalgono all'incirca all'anno mille.

Unico per la lunghezza del percorso, per la varietà e bellezza del paesaggio, dei luoghi attraversati, per la cura con cui tutto viene preservato e per la suggestione che tale contesto riesce a trasmettere a chiunque ne venga a contatto, tale cammino - lungo circa 750 chilometri da Roncisvalle (Navarra) a Santiago di Compostela (Galizia) - impegna non meno di 30 giorni (appendici escluse), ma nulla vieta che possa essere fatto anche in bicicletta, a cavallo, e perfino in auto, avendo cura - in tal caso - di costeggiarlo fedelmente e concedendosi le opportune soste.

Credo che ciò che più conta sia lo spirito con cui si va a Santiago. Si tratta essenzialmente di un pellegrinaggio che fonda le sue radici in un'antica Europa, politicamente assai divisa, ma unificata dalle cattedrali e dai monasteri, dalle abbazie e dagli eremi. I pellegrini - da qualunque parte d'Europa venissero - erano in questo accomunati e affratellati. Il cammino è essenzialmente una espressione penitenziale.

E' quindi fuorviante - a mio modesto parere - considerarlo una dura prova di trekking. Nulla vieta che lo si interpreti - se manca il dono della fede - anche questo aspetto, ma verrebbe meno l'originalità del messaggio e soprattutto la fecondità interiore che è in grado di accrescere in chi lo affronta con il corretto spirito.

Giacché non sempre si dispone del tempo o delle forze necessarie a completarlo, alcuni frazionano il percorso in più anni mentre altri si limitano a fare a piedi solo gli ultimi cento chilometri. Altri ancora proseguono fino a Finisterre (circa cento chilometri oltre Santiago), sulla costa atlantica dove gli antichi pellegrini si recavano a raccogliere

quelle conchiglie che rappresentano il principale simbolo del cammino.

Resta il fatto che, in qualunque modo lo si affronti, da questa straordinaria esperienza si riporta a casa una sensazione di assoluta quiete interiore, un senso di appartenenza ad un universo comune e condiviso, e fors'anche il pensiero che, nella vita, siamo tutti - più o meno consapevolmente - in cammino verso una propria, personalissima Santiago.

Salvatore Benvenga

Note:

A) San Giacomo (Santiago in spagnolo) era uno dei 12 apostoli, pescatore come il fratello Giovanni l'Evangelista, figlio di Zebedeo. Dopo la resurrezione di Cristo percorse la penisola iberica per predicare il vangelo. Al suo ritorno in Palestina fu fatto decapitare da Erode Agrippa. I suoi discepoli Attanasio e Teodoro caricarono in segreto il suo corpo su una nave e sbarcati nei pressi di Finisterre lo seppellirono in Galizia. Nell'anno 813 l'eremita Pelayo vide una pioggia di stelle cadere su un campo (*Compostela deriva difatti da campus stellae*) e sognò San Giacomo che gli rivelò essere quel posto il luogo della sua sepoltura. Qui fu costruita una piccola chiesa intorno a cui sorse la città.

B) Ultraia, saluto di incoraggiamento tra i pellegrini, deriva dal latino ultra (più) ed eia (avanti).

C) La documentazione fotografica riguarda il cosiddetto "cammino francese" che attraverso i Pirenei entra in Navarra (Roncisvalle) e quindi prosegue per Pamplona - Burgos - Leòn- O Cebreiro - Santiago de Compostela e completandosi a Finisterre (Galizia). Il ritorno è stato fatto seguendo, più a nord, tutto il lungo litorale cantabrico che attraversa la Galizia, le Asturie e la zona basca. Le riprese sono state eseguite sia con fotocamera digitale (Nikon D70) che analogica manuale (Nikon FM2n) caricata con pellicola a 160 Iso.

LEGENDA

- A** Ibaneta (Navarra) luogo di deposizione delle croci fatte dai pellegrini
- B** Roncisvalle - Sala Capitolare e Mausoleo di Re Sancho il forte, 1234
- C** Cruz de hierro verso Ponferrada
- D** Puente a la Reina (ponte romanico del XI sec. sul rio Arga)
- E** Fonte del Vino (autentico vino) e dell'acqua - Bodegas Irache
- F** Rosa das Rosas - omaggio alle "Cantigas de Sancta Maria di Alfonso X", 1260 ca
- G** Ermita de San Nicolas, Puente Fitero
- H** Crocifisso a 4 chiodi, chiesa templare sel Sacro Sepolcro, Torres del Rio
- I** Il rosone della Cattedrale di S.Maria - Leon, sec. XII
- L** Rollo Jurisdiccional a Boadilla del Camino, colonna gotica del XV sec.
- M** Statua di Santiago indicante la via a Portomarin
- N** O Cebreiro (1293 mt. slm)
- P** Santiago, rito del Botafumeiro
- Q** Mescita del sidro di mele
- R** Horreo galiziano
- S** Finisterre

CARTINA GEOGRAFICA DEL COSIDDETTO CAMMINO FRANCESE



il sestante



gallarate



S.F.I.
SOCIETÀ FOTOGRAFICA
ITALIANA



CITTÀ DI
GALLARATE
APPUNTAMENTI
CON LA CULTURA

Mostre & Proiezioni

— Novembre 2005 —



INVITO

VENERDI' 11

inaugurazione della mostra fotografica:

ULTREIA ! Sul Camino de Santiago

di Salvatore Benvenga

SABATO 12

DOMENICA 13

Il "Camiño de Santiago" è – quasi certamente – il solo sentiero pedonale rimasto in Europa che permetta, a chi volesse affrontarlo, di immergersi in un contesto il più delle volte immutato rispetto alla sua originaria formazione le cui radici risalgono all'incirca all'anno mille.

La mostra prosegue con identici orari anche:

SABATO 12

DOMENICA 13

gallarate - via mazzini,6

www.fotoclubilsestante.it - info@fotoclubilsestante.it

orari di apertura: venerdì 21,15-23 - sabato 17+19 - domenica 10-12 / 17-19

Il cammino di Santiago porta al Sestante

GALLARATE - (e.b.) Serata, dalle 21.15, dedicata al concorso fotografico interno per il fotoclub Sestante. Stasera nella sede di via Mazzini, presentazione delle foto partecipanti al quarto dei cinque temi assegnati, cioè "Sagre e Feste." Intanto, considerato l'ampio successo, domani dalle 17 alle 19 e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 riapre la mostra di Salvatore Benvenega.

Già autore dei reportage fotografici, con tanto di esposizione in via Maz-

zini, dall'Australia e dal Canada, Benvenega fa tris, con questa mostra dal titolo "Ultreia! Il Camino de Santiago".

Quasi l'unico sentiero pedonale rimasto in Europa che permetta, a chi volesse affrontarlo, di immergersi in un contesto il più delle volte immutato rispetto alla sua originaria formazione. Le cui radici risalgono all'incirca all'anno Mille.

E' unico per la lunghezza del percorso, per gli spazi che lo circondano e per la varietà del paesaggio; è unico per la

cura con cui viene preservato e per l'incredibile quantità di segnaletica precisa e costante che lo contrassegna, è ancora unico per la bellezza dei luoghi attraversati, delle chiese e dei monumenti che su di esso si affacciano e per la suggestione che tale contesto riesce a trasmettere a chiunque ne venga a contatto.

Le fotografie di Benvenega "fanno giustizia" di tanta e tale valenza. Mostra-reportage, tale esperienza del socio del Sestante da oltre trenta anni, di un pellegrinaggio che

fonda le sue radici in un'antica Europa cristiana e devota, politicamente divisa si in tanti principati, ma unificata dalle cattedrali e dai monasteri, dalle abbazie e dagli eremi. Straordinaria esperienza da cui, confida Benvenega, si riporta a casa una sensazione di assoluta quiete interiore, un senso di appartenenza ad un universo comune e condiviso, e fors'anche il pensiero che, nella vita, siamo tutti, più o meno consapevolmente, in cammino verso una personale Santiago.